

La polizia invecchia In Volante a 50 anni

Tanti pensionamenti in questura a Udine e pochissimi nuovi arrivi
Secondo i sindacati è necessaria una redistribuzione di uomini e incarichi

di Anna Rosso

La polizia "soffre" anche in provincia di Udine, così come nel resto d'Italia. Gli agenti che lavorano sulle strade friulane hanno un'età media di 49 anni e si ritrovano a correre dietro a delinquenti che spesso ne hanno meno di venti. I pensionamenti sono numerosi ogni anno, ma i "nuovi arrivati" si contano sulle dita di una mano. E, comunque, si tratta di persone che hanno già diversi anni di servizio alle spalle, visto che arrivano dall'esercito o da altre questure.

Settecento poliziotti in Friuli

In tutta la provincia, da Tarvisio a Lignano, come spiega lo stesso Capo di Gabinetto della Questura, Giovanni Belmonte, ci sono circa 700 poliziotti, considerano anche i Commissariati di Cividale e Tolmezzo e le specialità, come la Stradale, la Ferroviaria e la Postale.

Il capo della polizia sui tagli

Poco più di due mesi fa lo stesso capo della polizia Alessandro Pansa aveva dichiarato: «Troppi tagli, diminuisce il servizio di sicurezza reso ai cittadini. Ogni tanto qualcuno mi chiede di aumentare il livello dei controlli in alcune città o in alcune parti del Paese. Voglio essere chiaro con tutti: oggi non siamo in grado di accrescere la sicurezza in nessuna parte del territorio». Pansa aveva parlato così a fine novembre, di fronte a un centinaio di appartenenti all'associazione nazionale funzionari di polizia (Anfp).

Sap

Il decreto più recente che definisce l'organico risale al 1989. «In quell'anno - spiega Olivo Comelli, segretario regionale del Sindacato unitario di polizia (Sap) - per la questura udinese erano previsti 352 uomini. A fine 2013 ce n'erano 319. Per quanto riguarda le autovetture, lo scorso anno non c'è stata alcuna

nuova assegnazione. Buona parte dei veicoli della Squadra volante sono stati immatricolati nel 2007 e hanno percorso almeno 200 mila chilometri».

Siap

«L'esperienza di poliziotti avanti con gli anni è una risorsa preziosa, certo - osserva Francesco Tempo del Sindacato italiano appartenenti alla polizia (Siap) -, ma l'età porta con sé acciacchi (e quindi periodi di malattia) ed esigenze familiari (c'è chi, per esempio, per seguire i genitori anziani chiede di essere esentato da determinati turni, sulla base della legge 104). I servizi di ordine pubblico vengono svolti prevalentemente nel week-end da personale "preso" anche degli uffici. Ma poi quella giornata festivo trascorsa al lavoro va recuperata ed è così che l'attività degli sportelli inevitabilmente rallenta. Tale situazione, dunque, finisce per riflettersi sui servizi al cittadino. In Friuli non ci sono fatti criminali eclatanti, ma la microcriminalità - legata anche alla crisi - e i cyber-reati (truffe on-line, clonazioni di bancomat...) sono sempre più numerosi».

Siulp

Secondo il Siulp, Sindacato unitario lavoratori polizia, il problema della polizia triulana «non è rappresentato tanto da una carenza di organico, quanto dalla necessità di riorganizzare taluni uffici in modo da garantire maggiore efficienza», come sottolinea il segretario aggiunto di Udine Donato Carrozzo il quale aggiunge: «In alcuni settori - e penso per esempio alla Stradale - ci sono stati movimenti interni che hanno portato, a nostro avviso, a un maggiore equilibrio».

Analoghi provvedimenti potrebbero essere adottati anche per dare una boccata d'ossigeno a uffici importanti come la Squadra mobile o anche nell'ambito della Polfer

dove una redistribuzione del personale sarebbe davvero necessaria. Sarebbe meglio evitare, invece, provvedimenti tampone come le aggregazioni che non danno una stabilità agli uffici stessi».

Coisp

«A Udine la situazione è particolare - osserva Gennaro Ferraro, rappresentante del Coordinamento per l'indipendenza sindacale delle forze di polizia (Coisp) - perché la nostra è una questura di arrivo. E così chi approda negli uffici di viale Venezia, in media, ha già 45-50 anni. C'è poi qualche carenza per quanto riguarda i mezzi perché è chiaro che, in periodi di crisi, vengono privilegiate le questure che hanno più emergenze. C'è stato, infine, un incremento dei servizi di ordine pubblico».

Consap

Il Consap (Confederazione Sindacale Autonoma Polizia) ha già chiesto un incontro al prefetto Provvidenza Delfina Raimondo. «Vogliamo spiegare tutta la situazione - anticipa il segretario generale regionale Pietro Di Stasio -, secondo noi ci sono importanti carenze di organico, non c'è turn-over, non ci sono concorsi, i commissariati sono ridotti all'osso e in questura accade che per soppiare alle esigenze di ordine pubblico rimangano sgarniti gli uffici. E la microcriminalità aumenta».

Silp Cgil

«Io ho quasi 50 anni - racconta Laura Cont del Sindacato italiano lavoratori della polizia (Silp Cgil) - e faccio i turni nell'ambito della Squadra volante. Devo dire che la città è "coperta" dal punto di vista dei controlli, ma ciò è possibile anche grazie al sacrificio di tanti colleghi che magari soffrono di patologie (alle volte legate al servizio). Nel nostro reparto non c'è nessun ven-



tenne e, a dire la verità, nemmeno un trentenne».

Ugl - polizia di Stato

«Il problema principale della questura di Udine - sottolinea Paolo Zanzero, rappresentante dell'Ugl polizia di Stato - è che non c'è turn-over e che tra quest'anno e il 2018 andranno in pensione decine di persone. Insomma, sta per iniziare un vero e proprio esodo».

Uil polizia

«La polizia di Udine - osserva Livio Licitra, rappresentante di Uil polizia - deve coprire una provincia molto grande con personale relativamente esiguo. Ma non è tanto questo il punto: il problema è che uomini e incarichi andrebbero redistribuiti. L'intero apparato, provato da politiche sbagliate che risalgono negli anni, andrebbe rivisto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il questore: «Qui non c'è alcuna criticità Pensiamo a una sinergia contro i furti»

«È vero, stiamo invecchiando. L'età media dei poliziotti non è bassa. E se continuiamo con i pensionamenti e con questo basso turn-over di personale, il trend è negativo. E così, forse già tra un paio d'anni, potrebbero emergere le prime criticità. Ma per adesso la questura di Udine "tiene" bene». E' quanto ha spiegato ieri il questore Antonio Tozzi interpellato sulla situazione della polizia in Friuli.

«Fortunatamente - ha aggiunto - ha aggiunto il numero uno degli uffici di viale Venezia - non ci sono stati tagli né per quanto riguarda gli straordinari, né per i mezzi, né per i rifornimenti. Insomma, al momento non si registrano carenze di rilievo».

Poi il capo della polizia friulana rivolge il suo pensiero all'attualità e anticipa: «In questo momento tutti gli "attori" della sicurezza stanno studiano un'attività sinergica di contrastato ai reati predatori (furti, rapine, ndr), un progetto comune capace di coinvolgere tutte le forze dell'ordine e anche le polizie locali».